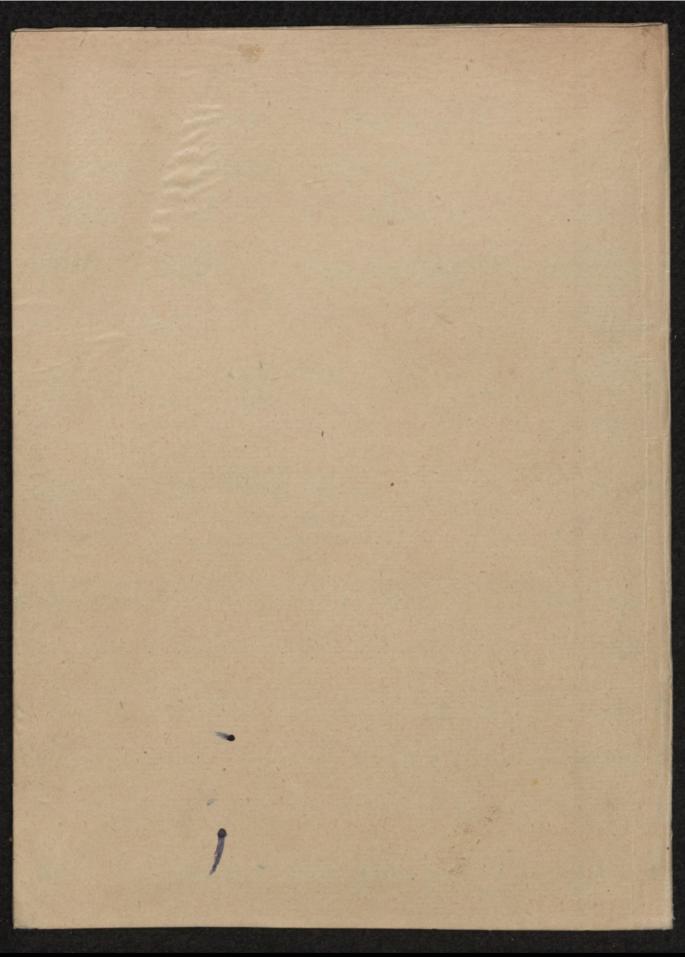
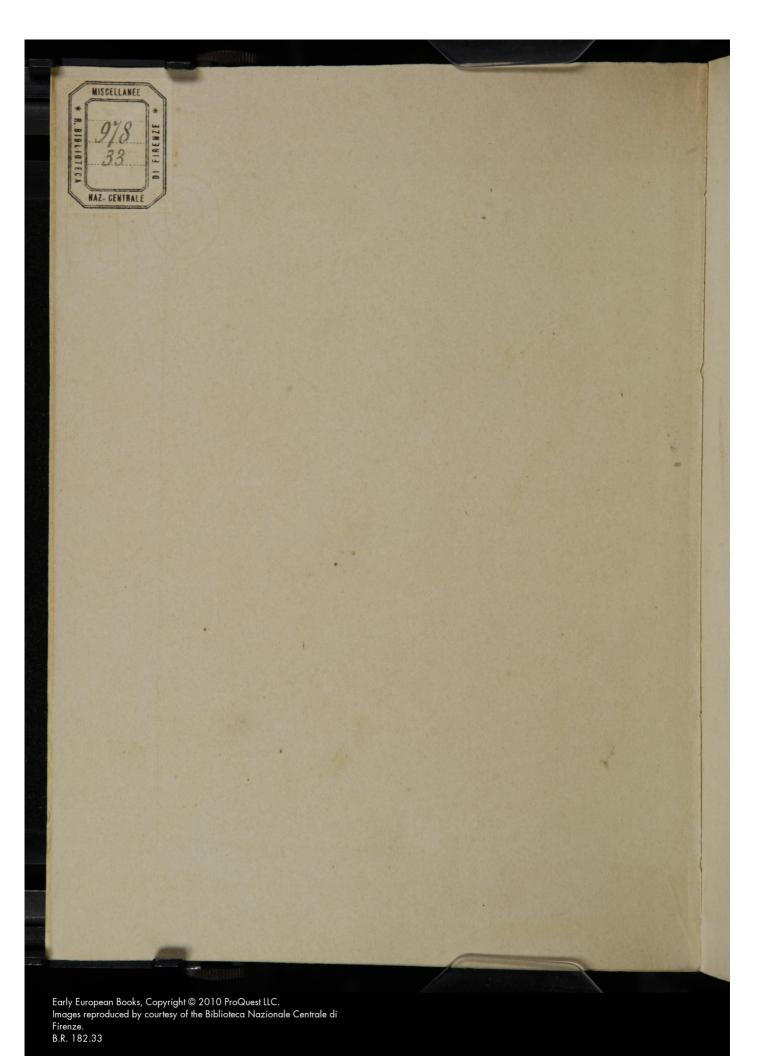


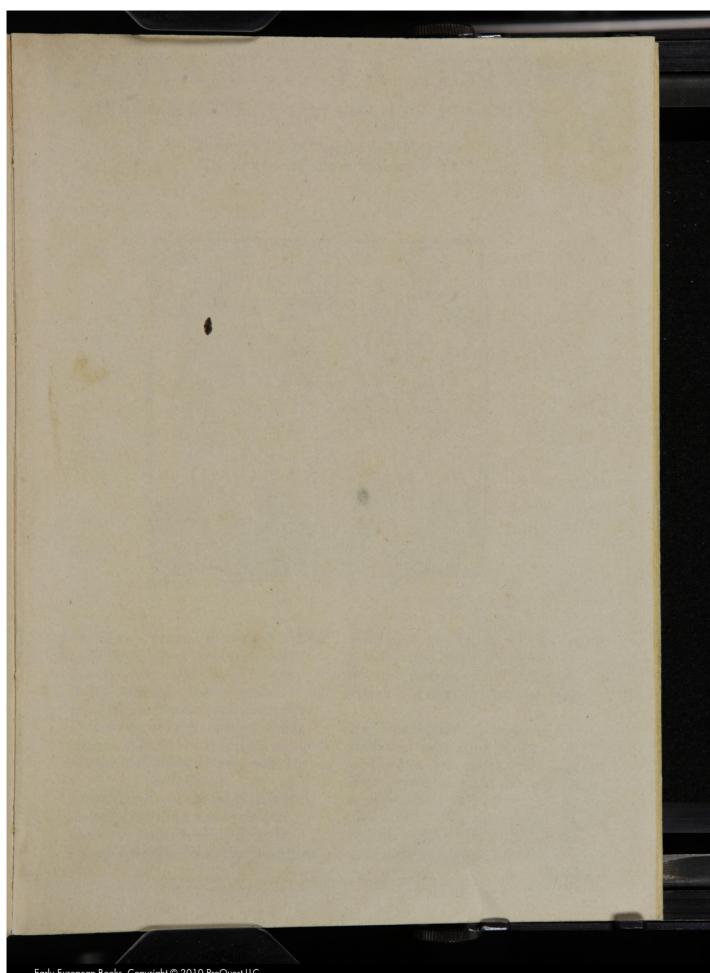
B. Rom 182

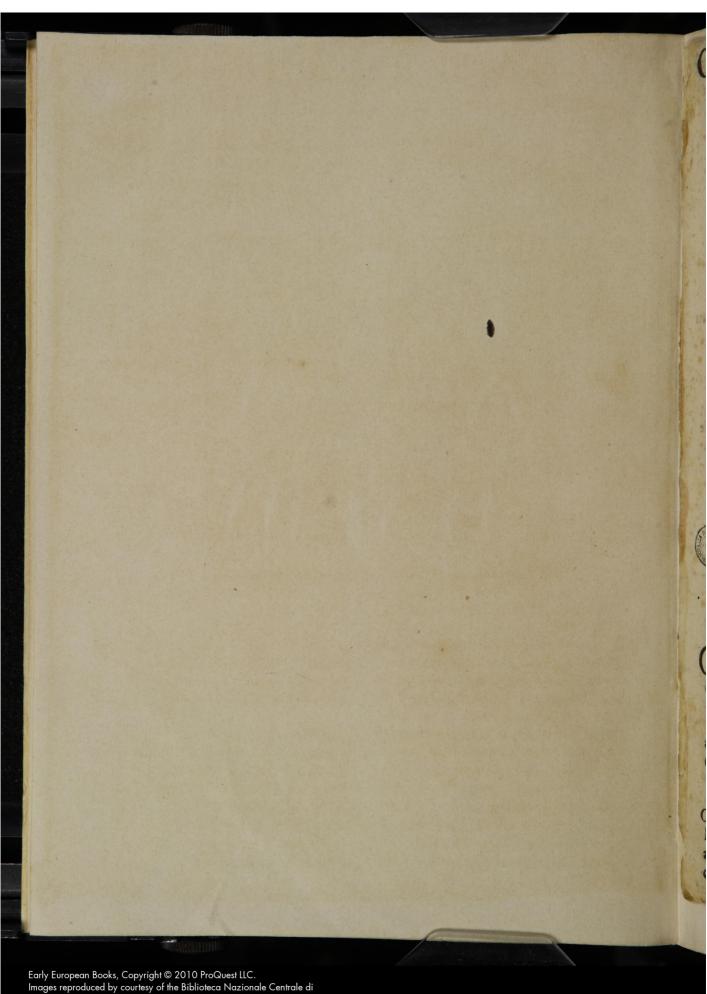












## QVESTA SI E LA HISTORIA 251

DELLA MORTE, NVOVAMENTE STAMPATA.

Io son quel gran Capitan della Morte Che tengo le chiaue di tutte le porte

a can gibe which megato entro . It is not believe pilette





Hi unol di tanta gioria poter dire Ila doue stà la Trinità gioconda diuotamenie à Dio si unol seruire & del peccato far lanima monda uuol esser destro & saper contradire al diauolo che l'alma non confonda ciascun m'inten la con somma memoria per buon'esemplo dirouui una istoria. Dice il viuo.

O fesu Christo tu che mi mostrasti la morte in uista e non in uisione ancor piu bella grazia mi donasti c'hauesti del tuo seruo campiossione con il tuo fanto sangue, il ricomprasti però ti prego Dio di Passione donami gratia con perfetta stima che cio che intesi io rimetta in rima.

Vn giorno stando solo nel boschetto cominciai fortamente a lagrimare pensando che morismo con dispetto la morte n'uccide con suo grand'affare e tutto il mondo Iddio le die suggetto che alcun dalle sue man no puo scapare ne Papa ne Signor di grand'ardire dalle fuo man nessuno puo fuggire.

Sopra

Sopra li fatti di Dio omnipotente
va pensando il mio core molto sorte
un'ombra mi coperse prestamente
& mi sece tremar in cotal sorte
alzando gl'occhi ui posi ben mente
uidi uenir quella terribil morte
sopra dun gran cauallo magro, e nero
& era spauentosa à dirui il uero

Non e nessun che ueder la potesse per quanto hauesse forza o signoria uedendola tremar non lo facesse un'arco in mano & un Turchasso hauia huomo maluagio par che la dicesse scampar tu non potrai da mia balia tu de fatti di Dio ti maranigli guardami in uiso à chi io tassomigli.

E l'era magra & lunga in suo figura che chi la uede perde giuoco & sesta denti dacciaio hauea in bocca scura corna di ferro dua sopra la testa ella mi se tremar della paura poi si mi sece una cotal richiesta huomo maluagio ua doue tu uuoi la morte son, da me scampar non puoi.

O tu chintendi debbi ben pensare se lo mio cuor hebbe paura tanto uedendo l'aspra morte si parlare, che di color mutami tutto quanto poi tra me dissi debbomi assicurare Padre Figlinolo & Spirito Santo donami gratia non habbia paura di questa morte dispietata e dura.

Quale ecoluich'è menato à morire poi uien la uoce e dice che non mora cosi dentro al mio cor tornò l'ardire e tutta la paura usci di suora poi tremando io cominciai à dire ò morte vuoi tu vecidermi hora setu m'vecidi molto mi dispiace ma teco volentier vorrei sar pace. Risponde la morte.

Ancora il tempo tuo non è venuto chi ti douesse la morte donare ma quando verrà quel misero punto altro partito ti sarò pigliare di dirmi nulla tu non sarai pronto gl'occhi & la bocca ti sarò serrare & se hor vedi me palesemente veder all'hor non mi potrai niente.

Dice il viuo.

Hor dimmi morte perche se venuta che tutto tremo come sa la foglia & di parlarmi semi tu tenuta la tua parola mi da molta doglia perche si magra & scura io t'ho veduta hor mi ti mostra si di buona voglia tu mi ti se mostrata si palese & di parlarmi pari assai cortese.

Risponde la Morte.
Voglio che habbi vna special gratia che possa dir cha parlato con la Morte con quella che il mondo tutto stratia sopra di me non e nessan piu forte à tutti narra la mia grande audacia contra di me non val mura ne porte & se domandi a me dalcun secreto sappi per certo chio non telo vieto.

Dice il viuo.

O morte veggo chio sono ignorante che à mala pena i non ti so parlare la mia ignoranza non associurare io prego Christo & tutte le sue sante che mi dia gratia à poterti parlare hor dimmi vn poco se fusti creata da padre ò madre ò se sei generata.

Alla tua grande ignoranza rispondo
Padre ne Madre non mi generoe
ma Iesu Christo ch'è signor giocondo
insieme con gli altri Angel mi creoe
poi che Adamo su fatto nel mondo
stette cinque hore e subito peccoe
cosi come peccò il padre Adamo
dall'hora in qua io morte mi chiamo.

Dice

Che tu sia Angel questo non credo io ma penso bene che sia spirito maligno di saper questa cosa ho gran desso pregoti morte me ne faccia degno perche sono ignorante appresso Iddio mostrami testimone ò vero segno che tu sia Angel del Collegio santo sammi tal gratia morte aprimi il canto.

Risponde la morte.

Perche sei ignorante & non leggesti
nel libro della Bibbia veramente
el Detto di Dauid non intendesti
quando vecisi tanta di sua gente
voglio che sappi quel che mai sapesti
Dauid Re mi vedde chiaramente
& egli mi chiamò angel seritore
se non lo credi guarda allo serittore.
Dice si vivo.

Risponde la morte.
Tu sei ignorante della legge il Testo buona ragione e quella c'hai assegnata per tutto il mondo e vero e manifesto quando Roma per me fu tribulata Gregorio videmi có suo occhio onesto con vna spada in mano insanguinata al Castel di sant'Angelo chiamato dall'hora in qua cosi su appellato

Dice il viuo.

O morte gran piacer tu mi faresti quando che meco venisti à parlare di dirmi cose assai mi promettesti però ti voglio pure adimandare à Gregorio, e Dauid Angel apparesti e tu me solo vieni à spauentare all'hora andasti assai con lieta cera à me venisti spauentosa e siera.

Risponde la morte.

Se tu come color ti vuoi dar vanto
hora conosco benche non se saggio
Dauid Resu vnto d'olio santo
eletto dal Signore per suo lignaggio
Papa Gregorio si vestì il manto
santo su certo senza alcun' oltraggio
Angelo à loro io vossi apparire
acciò che non temessin di morire.

Dice il viuo.

Hor dimmi morte che fignificare
vuol questa corona che tu porti intesta
& li denti dacciaio cosi mi pare
chiunque li vede perde giuoco & festa

ben ch'io tifacci si aspra richiesta che vuol significar tua denti e corna a queste mie parolemorte ritorna.

Risponde la morte.

Io voglio ben chel mio parlar tu noti
da me non può scampar nessun che sia
& sel sinistro corno altri percoti
quello conuien che sacci morte ria
ma quando il destro corno tra suo moti
di buona morte muor nell'ira mia
dacciaio e denti son per diuorare
di buona & trista morte niu può capare

Il mondo adunque e nelle forze tuoi ecci paese che habbia privilegio done sia gente ch'andar non vi puoi à dar la morte con tuo grave assedio essendocene alcun dir me lo vuoi che anderei a star in quel collegio done sia gente che non possi gire con tua possanza per fargli morire.

Dice il viuo.

Risponde la morte

solo vn loco Iddio prindegioe
il quale e bello & fortemente l'ama
quello dalla mia podeltà leuoe
mentre che vale la mia dura fama
ch'io non vandassi lui mi comandoe
il paradiso Terrestro quel si chiama
quel solamente si mi ha vietato
del mondo il resto à me ha suggiugato

A ii Dice

In quel bel loco staua le persone trouasi cibo da poter mangiare di tutto il mondo tu ha cognizione sai tu la via da poterui andare perche ti veggio in tanta scurizione dalle tue mani io vorrei pur scampare se per ventura m'insegni la via delle tue man forse scampar potria.

Risponde la Morte.

Enoch & Helia stando in quel bel loco non vi si troua cibo temporale tutta lor festa, lor sollazzo & giuoco si e nelle Oration spirituale tre miglia ve d'intorno ardente suoco de non pensar non vi si fa alcun male quelli per l'aria vi suron portati & in quel loco Iddio gl'ha conseruati.

Dice il Viuo.

Risponde la Morte.
Tu uuoi saper pur la mia uolontade
io gli harò certo in protetione,
quando uerrano in Gierusalem cittade
con Antichristo a far disputatione
allhor mostrerrò la mia crudeltade
e non uarrà lor prieghi ne oratione
io darò lor la mala morte ria
da me non scamperà Enoch ò Helya.

Dice il vino.

Enoch ne Helya, non potran scampare da tua postanza, ne dalla tua vista io so certo che facesti prouare l'aspro veneno à Giouanni Batista de lastro non sexti gia mai parlare quel che fusse del grande Euangelista saper vorrei il satto come gie, sel Vangelista viue, ò semorie. Risponde la morte

Giouanni certo morì leggiermente come huomo che fussi adormentato quando fu chiesto dall'omnipotente & fu in Cielo con gl'Angeli montato in fossa poi discese allegramente bisogno fu che fusse trapassato l'anima el corpo gli Angeli pigliaro & non sisa doue quello posaro.

El viuo.
O morte assai mi sono assicurato
io ti domando e tu si mi rispondi
deh sa chel mio cor sia consolato
che mi dichi il vero e non mi nascondi
chi da te su il primo auuelenato
dello veneno che tu tanto abbondi
saper vorrei il primo ch'vecidesti
& con qual corno allhor tu lo feristi.

La Merte.

Tu vuoi sapere il primo che morie
Abel su giusto d'Adamo figliuolo
col mio sinistro corno lo ferie
& degli morte graue con granduolo
su il primo giusto che al Limbo venie
appressoluine venne grande stuolo
el primo che gustò l'amaro gusto
Abel d'Adamo su il primo giusto.
Dice il vino.

A me par morte che facesti male torgli la vita come tu hai detto che gia in questo non sustileale però che quel su santo e benedetto perche non dessi morte naturale torto tu gli facesti e non diretto à dargli tanta morte dolorosa qui non ti scuserà già alcuna cosa.

Risponde la morte.

Abel per grande inuidia si su veciso significando la morte di Christo el primo che al Limbo si su misso hor sa che del mio dir tu sia prouisto al giusto ben gli dette el paradiso che tutto il mondo era dannato e triste Abel veciso su dal suo Fratello.

& Christo tradito dal discepol fello.

Dice

O morte cura i ho tanta ignoranza che per niun modo il posso intendere pregoti che non guardi mia arroganza parlami aperto che posta comprendere & di tutto mi dirai la sustanza & la ragion che mi possa difendere parlami aperto morte affaiti prego perche sono ignorante & non lo niego.

Risponde la morte. La tua ignoranza mi par grande assai come ti posso aperto piu parlare la morte di Abel ti dichiarai & tutto il fatto suo questo à me pare per profezia ancor ti dimostrai come el fratello suo l'hebbe ammazzare che per inuidia morì veramente & crocifisto Christo fu dalla sua gente. Dice il viuo.

Morte non commettesti tu errore quando vecidesti il figliuolo di Dio non cognoscestich'erail tuo signore che in su la Croce tal pena patio portasti odio al tuo sommo fattore & al fuo figlio che cosi morio non so in qual parte questo fi conuiene far morir il Signor in tante pene.

Risponde la morte. Quado questo officio da Dio mi fu dato Di molte cose i vorrei dimandare ogni anima viuente mi obligoe il figlio al padre suo si staua allato & quel che fece il figlio confirmoe Dio sapea che douea ester nato & à me morte si lo soggiogoe dinanzi à lui mi fe presto giurare che à niuno douesse perdonare.

Parlasti à Christo innanzi che morisse tu che ti mostri pronta e si sicura se gli parlasti dimmiche ti disse quanto ti vedde se gl'hebbe paura fu di bisogno che ti riuscisse colui che sopra ogn'altra creatura vorrei sapere in che forma apparesti & le parole che à lui dicesti.

Dice il viuo.

Risponde la morte.

Langelo à Christo li apparue nell'orto dopo la Cena che staua adorare temendo come huom non ester morto humilemente gli prese à parlare ò signor mio io non tifaccio torto il giuramento mi conuien seruare sai che mi disse el figliuol di Dio sia fatto ciò che vuole el Padre mio.

Dice il viuo.

O Morte ben ch'io parli cosi pronto de non t'incresca per tua cortesia gli huomini saui ne fanno gran conto el tuo camin stimar non si potria tutto il mondo tu giri nun punto in ogni parte par che sia morte ria in India in Inghilterra come sento può esfer la morte la in vn momento.

Risponde la morte. Lo mio camino e prelto si leggiero piu che la cosa che ti voglio dire assai piu lieue che non e il pensiero & mai si stracca & manca nel suo ire hor pensa doue andassi volentiero che in quel luogo vi voglio venire si come ne pensier giamai non mancho & doue voglio andar non vego stanco.

sel mio parlar à te non e notato piaccia rispondere al mio fauellare & che di questo il core sia consolato quado à qualunque la morte vuoi dare e a tua posta o pur e terminato non guardi vecchi piccoli ne grandi per Dio dichiara quelti miei dimandi .

Risponde la morte. Vua sola e la diuina potentia & ogni cosa e suggetta à Dio questo tu vedi per esperientia che non è posto ne l'arbitrio mio quado che Dio vuol dar la sua sententia guarda li cieli & quelto cognosco io il suo secreto a me come lanterna e fo in che modo Dio l'huomo gouerne

Dica

Ma l'huomo che di mala morte muore vuol cofi Iddio ò pur da quelche viene stando in casa ò venendo di fuore cade di subito e muor con gran pene alcun muor che nol pensa nel suo core che glie impiccato, ò anniega, e sta si be pregoti morte à me tu non sia vile (ne à dichiarar questo passo sottile.

Rifponde la morte. L'homo per mala morte ha questa gloria Dedimmi l'anima che esce del corpo come li martiri & proferi foro de lhuom maluagio fassi alta memoria ch'vecide o fura per acquistar tesoro giuffitta fopra essi ha gran vittoria alcun son morti per loperar loro alcun fa mala morte pel peccato di padre ò madre cha male operato.

Dice il viuo. Oime meschino quanto mi pesa forte portar l'offesa che fece mio padre & se per questo io vengo pur a morte per opra trifta che fece mia madre se io son giusto vengo à mala sorte ne vecifine conversai con gente ladre ma io mi doglio di tal morte fare che senza colpa mi potrei dannare.

Risponde la morte. La carne che tu vesti onde procede da genitori che ti han generato per la lor colpa de patir l'herede quanto alla carne perche ha peccato non gia de l'anima perche Dio possiede chequado e giusta sempre a bono stato chi patientia barà nelli fuoi guai haucrà da Dio aiuto fempre mai.

Dice il vino. O Morte di perche la prima età campaua tanto hor gli vecidi fi presto nouecento anni à dir la verità viueua l'huomo & questo e manifesto hora e venuto in tanta breuità che non passa ottanta, hor che e questo quelli campavano anni ottocento questi à settanta vanno con tormento.

Risponde la morte. Nell'età prima fu pura la gente & non hauea tante iniquitade Iddio padre nostro omnipotente detti a superbi poi l'auuersitade se hor campasse tanto longamente farebbono molte cofe affai ladre & Dio per questo ci da a vedere che l'età e'l mondo manca à piu poterc. Dice il vino.

se crediche volesse ritornare & quel che dinorato & che e morto potessi vn'altra volta rinouare essendo fatto morte gli fai torro potrassi al giudicio appresentare pregoti morte con faccia ferena che mi dica sel morir e gran pena.

Risponde la morte. Poi che lanima del suo corpo e vicita per niun modo vi vorria ritornare come coluiche ha perduta la vita in quella non vorria più ritornare Dio di niente la fece gradita & algiudicio ogniuno fi ha prefentare questa ela doglia che laltre tutte passa quando l'anima parte e il corpo lafta. Dice il viuo.

Pregoti morte mi vogli piacere d'vn'altra cofa se non t'increscesse eccineffun che posta mai sapere l'hora el punto che morir douelle per lottigliezza può alcun vedere laere & le stelle & cioche lui votesse ma fe ben spirto constringesse forte none nestun che sappia la sua morte.

Rifponde la morte. Molti fecreti Dio all'huomo donoe la morte non gli volle appalesare che stelsi attento ben gli comandoe sollecito per ben si confessare lo Euangelista Matteo ne parloc che vigilante quel doueste orare & che la morte sua temesse ancora perche non sene sa punto ne lhora.

Ma fin du po all'

pe

Mol

**lec** 

ma

del

per

di

niu

Per

be

lali

del

COL

mo

Preg

che

feq

altr

elg

&

in

Hor dimmi morte sempre regneral
come se hora coli eternalmente
non debbi questo officio perder mai
& non cessar d'occider molta gente
se tu lo perdi hor dimmi che farai
tornerai tu allo Iddio omnipotente
pregoti morte mi faccia assapere
se altro officio di questo debbi hauere.

Mai questo officio io non lasseroe fin'al di del giudicio cosi debbo stare dui giorni innanzi tutti vecideroe poi con gli angeli andrò à riposare all'hor questo officio abbandoneroe perche Dio debbe ognun risuscitare dallhora in qua io non sarò piu morte buona, ne rea, ne lenta, ne forte.

Molti ne farà Iddio resuscitare secondo parla & dice la scrittura ma nessuno e che sappia dichiarare dell'altro mondo ne di sua misura perche lo ha voluto Dio celare secelo forse per nostra paura di quanti ne ha Dio resuscitati niuna cosa a noi ha dichiarati.

Risponde la morte.

Per due cagioni Iddio ve lha permesso prima si e per accrescer la fede nella scrittura uoi l'hauete inteso beato e quello che crede e non vede laltra cagione io vel dirò paleso dello Demonio che non ha mercede come la morte si potrebbe fare molta gente si potrebbe inganaare.

Dice il viuo.

Pregoti morte non poco ma assai che tu mi faccia solo vn gran piacere se questa somma gratia à me farai altra cosa da te non voglio hauere el giorno del giuditio mi dirai & quando Iddio verrà fammi assapere in questo mondo à fare il suo giudizio dimmelo morte sammi questo seruizio.

Risponde la morte.

Guarda di non parlar quanto tu puoi troppo arrogante sei nel domandare no lo dichiarò Christo a discepoli suoi a niun non lo vosse riuelare dieci anni perdi delli tempituoi per la dimanda chai voluto fare sol detto Dio t'ha leuato dieci anni la morte sparue, io restai con affanni,

Dice il viuo.

La morte sparue gia piu non si vede meschino me rimasi con dolore piangendo molto adimandai mercede chel tempo mi rendesse il mio signore ò tu che parli guarda quel che chiede & pensa quel che dimandi nel tuo core dimandai cosa che dispiacque a Dio dieci anni perduto ho del tempo mio.

O morte quanto e amara tua memoria Adamo transgressor della obedienza volendosi agguagliare al Re di gloria entrò la morte in noi per tal fallenza e sopra i corpi nostri ha gran vittoria pel tuo peccato & praua intelligenza non lascia Imperador ò Re ò Reine che lei non le conduca à mortal sine.

Di temer lei mostra nostro Signore
Christo Iesu quado adoraua ne l'norto
quando pregò suo padre con feruore
se era possibile che non susse morto
& hebbe del morire si gran dolore
che sino a terra su suo sangue porto
& tale essempio ognun si de suggire
quando piu sui puo pena sosfrire.

Si chio vi prego per la Trinitade
piacere Padre e Figlio & Spirito Santo
ai & per sua madre Vergin di bontade
la qual ci copre con suo dosce manto
lassate il vitio amate charitade
assapere & fate di far bene in ogni canto
giudizio del Paradiso voi farete acquisto.
I L F I N E.

## Barzelletta vella 4902te.

A Lla Morte horrenda e scura, peccatori ponete cura quando un pensa nel diletto riposarsi al mondo in pace vien la Morte spesso al letto con la falce sua mordace hoime quanto e fallace el piacer che poco dura

Alla morte horrenda e scura.

L'huom si troua al capezzale
e scorrendo la sua uita
non ui troua altro che male
e conuiengli far partita
che doglia, o che ferita
e trouarsi in tanta arsura

Alla Morte horrenda e scura.

Su tesor, ricchezze e stato

Gioie; Cani, Fanti, & Sergenti
foccorrete il seruo ingrato,
che e nel letto in tanti stenti
hoime che a mie lamenti
nessuno e che ponga cura

che fino accerto to a langue o

Alla morte horrenda e scura.

Serro gl'occhi, e il capo in terra
uo piegando, il corpo more
e Demoni mi fanno guerra
perch'io scoppi nel dolore
hoime chel senso el core
tutto trema di paura.

Alla morte horrenda e scura.

E mie vitii aucor mi stanno
tutta uia dauanti al uiso,
quel che m'e maggior assanno
e ch'io perda el Paradiso
son da lalma gia diuiso
& cammino in sepoltura

Alla morte horrenda e scura.

Deh mortal piu non dormite
che la morte el tempo corre
à Giesu col cor uenite
che mi vuol da morte torre
vuolsi in Dio la speme porre
la cui gloria in tal misura.

Alla morte horrenda e scura.

IL FINE.

In Firenze Appresso Giouanni Baleni. 1 588.



